

ABBONAMENTO.

Essi tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno...

IL TRIULI

Telef. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) T. telefon.

INSERZIONI.

La terza pagina, sotto la firma del giornale: Commentari, Recensioni, Dibattimenti e Ricerche...

Il segretariato degli emigranti - L'assemblea di ieri.

Importante intervista con un reduce dalla Cina.

LA CIVILTÀ EUROPEA nella Cina.

Intervista del nostro corrispondente romano ROMA, 18 gennaio.

Lo conobbi a Lione un paio d'anni fa. È un uomo che partiva volentieri per la Cina, e ieri inaspettatamente venne a visitarmi nel mio studio in Roma.

Naturalmente i primi discorsi di reduci cinesi, furono sugli ultimi avvenimenti dei quali vanno ancora empandosi i grandi giornali europei, e ho creduto perciò di fare cosa grata ai lettori del Triuli presentando loro il riassunto di un breve colloquio avuto col mio intervistato.

Espréssogli il desiderio di avere particolari sull'ingressò di Pekino e su quanto c'è di vero nelle storie di saccheggi, furti, rapine, ecc. egli prese a dire:

Il 11 di luglio entrammo nella città di Tien-tsin e senza dirlo fu completamente saccheggiata. Ci si lasciò liberi con ordine di assassinare e incendiare tutto. Fino al 4 agosto la città rimase occupata dalle Potenze.

Il servizio sanitario era male organizzato. I francesi non avevano Ospedali né un solo medico. Portou, medico principale della marina, curava che gli infermi e i feriti andassero negli Ospedali russi.

Il 3 agosto si passò rivista a tutti gli uomini validi che rimanevano del 1800 che uscirono da Ta-Ku e con essi solo si poté formare un battaglione di 600 uomini per marciare verso Pekino.

Parlavo il giorno seguente, il giorno 11, al feroce in un modo deplorabile, fissata l'ora di pranzo. Per mangiare eravamo obbligati ad uccidere i porcellini che incontravamo durante la marcia. Il servizio d'ambulanza era mal organizzato come antieriormente. Lungo il cammino la strada fu seminata di uomini. Si lasciavano soli nell'abbandono più completo, senza medicina né alimenti.

Quando un soldato si sentiva affaticato si disponeva a fermarsi, e ci raggiungevate, se poteva, e quando erano diversi cercavano di formarsi in distaccamento per difendersi.

Rimase di giungere a Pekino, la venuta a che non avremmo nemmeno un nemico. Dovunque non vi era popolazione si rubò e s'incendiò. Così ci si preparava per quando saremmo entrati a Pekino. Dei soldati cinesi si ebbero solo i cadaveri. Il 14 entrammo nella zona delle legazioni. Il 15 ci si mandò a liberare il Pòitang, la zona della missione, vicino al palazzo imperiale. Nella missione vi trovammo due mila cinesi convertiti, monache e religiose di altre congregazioni. Il vescovo Javier, il padre Duclombier, Bascope e altri che non erano della missione, ci posarono ad occupare il palazzo. I religiosi vennero donati e fecero il loro al nostro lato, 2000 metri al saccheggio ed alla uccisione.

Ma i vostri capi vi lasciavano fare? Il generale Fréy quando si alloggiò nel palazzo imperiale, ci proibì di rubare lì, ma quando entrammo nella città avemmo ordine di uccidere tutta la plebe e saccheggiare tutto ciò che incontravamo. Ci dividemmo a bande. Sopra tutto abbiamo rubato per conto e a beneficio dei missionari. Essi ci conducevano. Si entrò in tutta la città spogliandola di tutto ciò che si riuscisse di valore. Il proprietario lo cedeva al servizio, e i missionari lo caricavano con i suoi propri oggetti rubati, facendoli condurre alla missione. A volte erano ricompensati con una rivoltella.

Dopo otto giorni, come eravamo in Pekino, la missione domandò un corpo di guardia. Il generale si accordò una sessione comandata dal tenente Bando. Io ero fra questi.

I missionari ci dicevano: « Chi è di voi che non stando di guardia, si vuole accomodare al saccheggio? » I missionari conoscevano le case più ricche.

Un giorno il padre Bascope ed un altro ci condussero al Monte di Pietà, nella zona Ovest. Condussero con noi dei buoi che caricarono con sacchi pieni di vergha di argento e di altri oggetti.

Un altro giorno, quando già era proibito il saccheggio, un padre religioso e un medico ci condussero a casa di un ricco mandarino che ancora non aveva ricevuto alcuna visita.

Quando giungemmo scese dalla casa un cinese. Il padre di disse: « E un bover sparate! » Si bruciarono i morti. I missionari versavano sopra i cadaveri dell'olio, perché così si bruciavano più facilmente.

E sulla storia dei chèques di cui tanto si parla nei giornali francesi che avete da dirmi?

Al principio le vergha che rubavamo ce le comparava il signor Ramona, il proprietario del Restaurant che aveva provveduto alle legazioni e ce le pagava in moneta inglese. Essendogli venuto a mancare il denaro, i missionari si offrirono di comperarceli e li pagarono in chèques contro la signora Maroon, abitante in via Fondrie vicine, a Marsiglia, e sopra una casa religiosa di Parigi, orolo e Lazaristi; in ogni modo era una congregazione di via Sévres.

Gli chèques erano firmati dal padre Duclombier.

Ai primi di settembre si disse ordine di restituire tutti gli chèques, minacciando di castigare come ladroni coloro che non li rendevano. Gli chèques furono annullati, e il danaro di essi avrebbe dovuto essere ripartito fra i soldati che presero parte al saccheggio.

Fra noi c'erano possessori di chèques di diversa importanza. I minori importavano 1500 franchi. Un soldato ne possedeva per il valore di 80,000 franchi. Restituimmo gli chèques e ad ognuno di noi furono dati 520 franchi.

520 franchi? Ma secondo i vostri calcoli eravate un 180 soldati e fra tutti eravate possessori di chèques per il valore di 400,000 franchi. A chi fu dato, il resto del denaro?

Non lo so.

Così termino la mia intervista col marinaio francese. Confronti ora il lettore la liberazione dei ministri stranieri, tali come la leggemo nei telegrammi di alcuni mesi fa, con la testimonianza del mio interlocutore, e si vedrà come siano stati i missionari che hanno diretto tutto.

Sono essi che provocarono la guerra. Sono essi che han diretto le stragi e il saccheggio. L'esercito era al servizio della Congregazione, i soldati al servizio di ciascun bandito in sottana. I soldati hanno distrutto una popolazione intera dietro gli ordini dei preti e dei frati, saccheggiato tutta una provincia, e rubato a Pekino per conto dei missionari.

L'Europa da davvero un ben triste spettacolo di sé e del mondo con cui essa intende portare la civiltà fra quei popoli che non sappiamo con quanta ragione si dicono barbari.

Il Temps, l'Aurora, la Gazzetta di Colonia, a tacere d'altri, raccontano molti altri fatti che fanno domandare chi sono i barbari, se i Chinesi, cioè, gli Europei, che stanno gettando una luce ben sinistra sulle intenzioni vere che indussero le potenze Europee ad intervenire in Cina.

Usque tandem? Winkel.

L'Ospedale Umberto, e la regina Margherita. Roma 10. La regina Margherita fonderà nel quartiere Ludovico un ospedale che porterà il nome di re Umberto.

SEI GIORNI SU UNO SCOGGIO in mezzo all'Adriatico.

Venezia 19. A bordo del piroscato Byron giunsero provenienti da Zara, i giovanotti Antonio e Pasquale Colono, da Termis, i quali furono raccolti da una barca peschereccia dal mare, su uno scoglio presso Lagosta, ove erano naufragati col trabaccolo Rosario. I ragazzi rimasero su quello scoglio sei giorni. Furono trovati mezzo morti di freddo e di fame. Il console italiano a Zara li mandò a Venezia, donde saranno rimpatriati.

Par i nostri emigranti. L'assemblea di ieri.

Parla il Comitato promotore.

Alle 14 e mezza gli intervenuti nella sala Cecchini erano verà e grande folla; e v'erano uomini d'ogni parte politica; prevaleva naturalmente l'elemento popolare; numerosissimi gli operai del cantado, visibilmente della classe degli emigranti.

Fra i notabili, sparsi qua e là, registrammo: il sindaco senatore di Prampero il senatore Peccio, gli onorevoli Girardini e Caratti, il cav. Platè della Dep. Provinciale, il cav. prof. Domenico Peccio della Associaz. Agraria Friulana, il cav. Fracassotti della Dante Alighieri, alcuni consiglieri comunali, ecc.

Al banco della presidenza erano i signori Arturo Trani, Quaini, Emilio, De Poli, Attilio e Moro, i signori del Comitato provvisorio.

Preso tosto la parola il sig. Trani, leggendo una simpatica ed applaudita prolusione, in cui espone brevemente gli scopi della riunione, gli intendimenti del Comitato promotore, l'importanza dell'argomento.

Ringrazia gli intervenuti. Comunica le seguenti adesioni di Municipi friulani plaudenti alla nuova istituzione, e che fornirono i dati statistici richiesti: Aviano, Azzano Decimo, Bagnaria Arsa, Biadene, Brugnera, Camporomido, Carliano, Casacco, Chiussaforte, Cividale, Codroipo, Dogna, Cordenons, Felletto Umberto, Forci di Sopra, Latisana, Lu-severa, Mortegliano, Muzzana del Tur-gano, Ovaro, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Pontebba, Porcia, Pozzuolo, Pradamano, Prepetto, Rivignano, S. Daniele, S. Giorgio della Richinvelda, S. Martino al Tagliam., S. Mariale Longa, Sodeglisano, Spilimbergo, Tolmezzo, Traveseio, Trivignano Udinese, Udine, Verzegnis.

Degni di onorevole menzione sono specialmente i signori Sindaci di Lu-severa e Pinzano al Tagliamento che si offerono di proporre ai rispettivi Consigli comunali l'assegnò di un sussidio pecuniario per l'istituendo Segretariato.

Aderirono pure, accettando l'ufficio di corrispondenti le Società operaie di Castelnuovo dei Friuli, Codroipo, Felletto, Lauco, Lestans, Prato Carnico, Pinzano, Spilimbergo, Tolmezzo, Udine, Valvasone, Palmanova.

Aderì per mezzo dell'on. Caratti il consigliere provinciale dott. Federico Pasquali di Gemona.

Il nostro invito — dice — fu invoco respinto dal Sindaco di Fanna e dalla Società operaia di Cividale, quest'ultima in modo alquanto sgarbato. Segno certo di poca floridezza.

Rileva come tali risultati incoraggino e ci rassicurino sulla vitalità del nuovo istituto.

Ringrazia adunque i signori Sindaci e Presidenti di Società operaie e tutte quelle persone che si sono prestati, e specialmente gli onorevoli deputati Rondani, Girardini e Caratti.

Ringrazia e loda i numerosi emigranti presenti.

Chiedo augurando un po' meno di intolleranza nelle idee e più solidarietà negli onesti di tutti i partiti per trionfo della causa del lavoratore, in modo che i nostri operai, affrancati dalla attuale schiavitù, lavorino con lena e perfetto accordo per la giustizia e bontà della causa che per loro si combatte.

Invita l'assemblea a darsi un presidente.

Il presidente Drusci.

Alcune voci gridano: « Drusci! » — e l'avv. Drusci, infatti, è acclamato alla presidenza, e prende il suo posto, fra gli applausi.

L'avv. Drusci rileva anzitutto come l'emigrazione in Friuli abbia da qualche tempo proporzioni tali che è ormai un vero fatto sociale. Non è, dice, un fenomeno da combattere, ma da dirigere ed ordinare. Accenna al disordine con cui avviene l'emigrazione, che può essere considerata come un fiume senza argini. Essa certamente porta grandi vantaggi alle popolazioni lavoratrici del Friuli; ma porta seco svantaggi e pericoli cui bisogna provvedere.

La disorganizzazione fa sì che non tutti né in gran parte i profitti vadano agli operai, ma in proporzione enorme agli imprenditori; talora, poco o nulla. Accenna molto bene alle condizioni igieniche ed economiche mal-tolate; al contributo grave che l'esperienza dei fatti lo dimostra — viene dall'emigrazione alla delinquenza, all'abbassamento del livello morale, alle sanguinose pronache giudiziarie.

Le sorti degli emigranti devono essere studiate con interessamento degli onesti di tutti i partiti.

E con questo dà la parola al signor De Poli, relatore per il Comitato provvisorio.

La Relazione De Poli.

Il De Poli legge la sua relazione; documento assai ben redatto; chiaro nella forma, ordinato nell'esposizione, severo nelle considerazioni, e che attesta un vivo intelletto d'amore portato sull'argomento.

Espono come, di fronte alle condizioni dell'emigrazione temporanea, può scarsemente provvedere anche la legge testè votata dal Parlamento, nascesse l'idea e l'iniziativa dei promotori. Descrive i casi, i bisogni, le debolezze, le miserie ed anche, con grada franchezza da amico, — come già il Drusci — le vergogne dell'emigrazione.

Accenna alla nota Relazione fatta dal giovane rag. Spezzotti alla Dante Alighieri, su tale argomento, e ne cita un brano — già noto ai nostri lettori — in cui si riferisce una sua intervista coi piccoli emigranti, e in cui si parla della patria italiana, « madre ai signori, matrigna ai poveretti ».

Questo punto è accolto con un lungo, vivace, significativo applauso.

Prosegue poi spiegando le indagini fatte nella nostra Provincia dal Comitato provvisorio, le adesioni e i loro maggiori rapporti, gli scopi definiti nello schema di statuto: protezione, informazione, aiuti d'ogni genere ai nostri emigranti.

Il Segretariato dell'emigrazione deve avere rappresentanze e ramificazioni in tutti i centri della Provincia, per costituire poi, in avvenire, una specie di vera e propria Camera degli emigranti.

Chiude invitando tutti a cooperare, senza riguardo a opinioni politiche, a questa nascente istituzione, che rappresenta un passo sulla via verso i civili ideali del nuovo secolo: gli ideali della fratellanza dei popoli e della pace universale.

Il bravo De Poli è vivamente applaudito.

Sulla bellissima relazione ci riserviamo di ritornare spogliando.

La discussione - Parla Spezzotti.

Drusci presidente, propone che l'assemblea nomini il comitato esecutivo, incaricato della definizione dello statuto e di tutte le funzioni del Segretariato.

Mauro Daniele presenta una lista di 11 nomi.

Drusci è di parere che prima dei nomi si determini il numero dei componenti il Comitato.

Galletti dott. Costante dice che la lista presentata da Mauro è stata approvata in una riunione di circa 200 persone, e domanda che sia messa ai voti.

Spezzotti rag. Luigi. Approva la scelta degli 11 nomi, tutti — dice — a parte il suo, ottimi; ma ritiene vi siano delle lacune che si possono e si debbono colmare. Propone vi si comprenda l'on. Morpurgo che presentò al Parlamento, un progetto sull'emigrazione, il presidente della Dante Alighieri, che amorosamente si occupò e si occupa dell'argomento; un cultore delle scienze geografiche, per esempio, il cav. prof. Masoni; e un cultore di scienze sociali, quale l'avv. Cosello.

A questo punto qualche grido isolato di basta suscita le disapprovazioni generali. Il brutto tentativo d'intolleranza è tosto severamente represso anche dal presidente.

Spezzotti, Conclude chiedendo che per colmare quelle lacune si portino i membri del Comitato a 15.

Convinto che ciò giovi appunto a quella concordia generale e a quella fascia di tutte le forze buone cui si è fatto appello, fa di questo suo ideò formale proposta.

Parla Caratti.

Domanda la parola l'on. Caratti, tosto simpaticamente ascoltato. Che il suo nome sia stato iscritto e sia per essere iscritto fra quelli del comitato promotore il futuro Segretariato, egli ringrazia e sente non tanto come un onore quanto come la chiamata all'adempimento di un dovere, al quale egli non tutto l'impegno adempirà.

Come deputato — qui però mandando ancora alcuni sacramenti (risata) — voglio — dice — da un Collegio in cui avvanti sono gli interessi dell'emigrazione, come professionista troppo d'avviso ho conosciuta questa laboriosa ed animosa e spesso infelice classe di lavoratori. E so, dunque, quanto bisogno e diritto essi abbiano del nostro appoggio.

Ma l'emigrazione è nella nostra provincia un fenomeno ed un interesse diffuso; non esclusivo per questo o quello del Collegio.

Egli ritiene pertanto che doveroso sia chiamare a tale opera ondoché tutta la deputazione politica friulana. Rileva che questo — fra gli altri vantaggi — porterà un avvilimento a quella coesione fra i deputati friulani che è certamente desiderabile; per la difesa dei pubblici e legittimi interessi regionali. È evidente — dice — che nove voti varranno sempre più di una sola.

Questa sarebbe l'ottima inaugurazione di tale accordo, e ne cita un brano — già noto ai nostri lettori — in cui si riferisce una sua intervista coi piccoli emigranti, e in cui si parla della patria italiana, « madre ai signori, matrigna ai poveretti ».

Questo punto è accolto con un lungo, vivace, significativo applauso.

Prosegue poi spiegando le indagini fatte nella nostra Provincia dal Comitato provvisorio, le adesioni e i loro maggiori rapporti, gli scopi definiti nello schema di statuto: protezione, informazione, aiuti d'ogni genere ai nostri emigranti.

Il Segretariato dell'emigrazione deve avere rappresentanze e ramificazioni in tutti i centri della Provincia, per costituire poi, in avvenire, una specie di vera e propria Camera degli emigranti.

Chiude invitando tutti a cooperare, senza riguardo a opinioni politiche, a questa nascente istituzione, che rappresenta un passo sulla via verso i civili ideali del nuovo secolo: gli ideali della fratellanza dei popoli e della pace universale.

Il bravo De Poli è vivamente applaudito.

Sulla bellissima relazione ci riserviamo di ritornare spogliando.

Parla Girardini e Galletti.

Chiede la parola l'on. Girardini, anzich'egli con viva attenzione ascoltato.

Non è — dice — per il modo di formazione del Comitato che egli prende la parola. Si dichiara un po' dubbioso sull'efficacia dell'azione che il deputato potrebbe esercitare in Parlamento in pro del Segretariato, ma non si oppone ad ogni modo giusta ed opportuna la proposta Caratti, perché dovrebbe per tutti i deputati a quest'opera di difesa e di appoggio, e perché così si smetterà — giova sperare — il poco laborioso sistema di incaricare l'uno a preferenza dell'altro dei deputati quando si tratta di interessi di indole provinciale.

Questa è una data azione che il presidente dei deputati sulla difesa dell'azione di tutti i legittimi interessi è doverosa e sarà sempre opportuna (risata applausi).

Dott. Galletti — Nulla avrebbe a proponersi in contrario a che si eleggessero, agli 11 della loro lista, altri nomi.

Ma domanda intanto, ed insiste, che quella lista sia messa ai voti.

Egli teme, del resto, che coi consigli propugnati dal rag. Spezzotti troppo si allargherebbe il campo. Sono da preferire pochi volontari, che sentano la responsabilità.

Si conclude e si vota.

Avv. Buttazzoni da una delle tribune grida, frasi affatto fuori di luogo, a quanto si riesce di capire, e accolto dalla generale disapprovazione.

posta Caratti concretata nel senso che tutta la Deputazione politica friulana venga officiata dal Comitato a prestare il suo aiuto e la sua assistenza all'opera del Comitato.

Gli eletti.

- Ecco l'elenco degli eletti a far parte del Comitato per l'emigrazione: 1. On. Caratti Umberto, avvocato (Parlamento e Dante Alighieri); 2. Cudagnello Enrico, ingegnere (Professione); 3. De Poli Attilio, impiegato (Comitato provvisorio); 4. Peroglio Attilio, operaio alla fonderia (Società operaia); 5. On. Girardini Giuseppe, avvocato (Parlamento e cons. comunale); 6. Moro Ivone, meccanico (Com. provvisorio); 7. Peale cav. Domenico, professore (cons. prov. e Associazione Agraria); 8. Perlasini Michele, perito agrimensore (cons. com. e Cassa di Risparmio); 9. Quajal Ermanno, mediatore (com. prov. e operai emigranti); 10. Spazzotti Luigi, ragioniere (Dante Alighieri); 11. Terzi Arturo, geometra (Com. provvisorio).

Anche l'assemblea di ieri, ben diretta, ordinata, serena, animata da simpatico spirito di tolleranza, fu novella prova della civile educazione del nostro popolo. Le poche voci impronte furono messe al silenzio non solo dall'autorità del Presidente ma dal generale assenso che la suffragava.

Il giovine signor Spazzotti vi poté liberamente se anche non vittorioso portare l'intelligente ed animosa parola, dando prova ed affidamento che la sua opera nel Segretariato sarà colorata, convinta, utile.

Che la Presidenza della Dante Alighieri ed altre idonee rappresentanze fossero state chiamate a far parte del Segretariato ci sarebbe parso assai ben fatto ed utile; ma è evidente che tali proposte non s'improvvisano così in un'assemblea di tal genere — una specie di comizio pubblico — ma che si doveva averle preparate.

Assai ci piacque la parola dell'amico nostro on. Caratti — tanto suffragata da quella dell'on. Girardini — intesa ad un concetto che sempre vagheggiamo, come bello in sé e come utile al pubblico bene: quello, cioè, dell'azione collettiva, concorde, della Deputazione politica friulana, nel campo degli interessi, legittimi e pubblici, della loro regione; occasione, questa, che lascia poi libero ognuno al suo posto di fronte alle questioni d'indole generale.

Tale interess. gioverà anche a questo; che gli interessi locali friulani non avranno più bisogno di strisciare per le anticamere portati di nascosto, in atto di miserevole protezione, da questo o da quel deputato; ma saranno dignitosamente e fortemente tutelati, con franca e risoluta azione, di fronte al Governo, al Parlamento, al Paese. Con questa sua parola l'amico nostro ha confermato il proposito e ben delineata la figura con cui si affacciò nell'arringa politica: quale elemento di concordia positiva ed operosa. Quanto all'azione del Segretariato, i

nomi degli eletti ci danno pieno affidamento. Fra un anno, veduti i primi risultati, si potrà anche riparare alle eventuali lacune. Intanto con questo ancora una volta il nostro Friuli dà all'Italia l'esempio e la promessa del buon risveglio e della poderosa riviviscenza alla vita civile; al progresso, ai santi ideali della fratellanza sociale.

PROVINCIA

San Daniele, 19 gennaio. Un lutto.

Ieri alle ore 18 e mezza, dopo brevissima malattia, cessava di vivere il signor Luigi Zanichelli, all'età d'anni 59. Ancora giovinetto, s'arruolò col Duca del Milite, partecipò all'ingresso trionfale dell'esercito garibaldino in Palermo, e prese parte, combattendo da valoroso, alla battaglia decisiva del Volturmo; poi quale Sergente coll'esercito regolare, in quella di Custozza. Morì, come la maggior parte di coloro che ci dettero la patria libera, nell'indigenza, non ostentando i servizi resi, ma lottando invece sempre coi più stretti bisogni della vita. Gli amici dolenti, mandando all'oscuro popolano e povero soldato l'ultimo saluto, associandosi al lutto della vedova e del figlio, avvertono che i funerali avranno luogo oggi 19 alle ore 16.

Rivignano, 18 gennaio. Fervet opus.

Parrebbe quasi uno scherzo, ma è la verità. Giulio Solimburgo da Bologna e Giovanni Gori di qui lavorano stancamente per la buona riuscita della festa di beneficenza che si darà il giovedì grasso. C'è fra loro uno scambio assiduo di vedute, di osservazioni, di consigli trasmessi con il telegrafo senza fili — i fili non esistono proprii — ma pur si intendono, e si intendono tanto che la festa riuscirà indubbiamente e degna del paese e di quella tradizione che godono le feste rivignanesi. E' accertato il concorso di una ottima orchestra, e la sala attende di venir trasformata per l'occasione in un giardino incantato. Non esagero.

La mano paziente di gentili signorine, condizionate dal Consiglio dei promotori, farà l'atteso miracolo. A Rivignano dunque; voi, giovanotti eleganti e signorino gentili, dove con sicurezza vi si apparecchia il mezzo di passare con vera ospitalità friulana un breve scorcio del novero secolo.

Rivignanesi.

Cividale, 20 gennaio. Concerto.

Quest'oggi alle 14.30 nella sala del « Friuli » ebbe luogo il secondo concerto della Società musicale « Iacopo Tomadini ». L'ora troppo diurna ha influito molto sul concorso dei soci. Il programma sceltissimo ebbe una nuova esecuzione. Fu sconcertato di quando in quando dal concerto delle campane del Duomo. Tutti gli esecutori vennero applauditi. Perché mai fu scelta quell'ora incommoda? Non sarebbe stato più opportuno un giorno della settimana e di sera?

Di grazia. Venerdì scorso, certa Cont. d'anni 55, da Martignacco, trovandosi vicino al focolare colta improvvisamente da un assalto epilettico cadde bocconi sulle fiamme riportando gravi ustioni alla faccia specialmente agli occhi.

Fu prontamente e con ogni cura soccorra dal medico del luogo, ma contuttocid l'occhio destro venne dichiarato perduto. Furto di tacchini. A Cividale ignoti dal pollaio aperto di Gasparini Domenico rubarono il tacchini del valore di lire 50.

UDINE Per l'Esposizione 1903.

Ieri si radunò presso la Camera di commercio il Comitato esecutivo dell'Esposizione regionale 1903 per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni; 2. Relazione ed eventuali proposte dei Sotto-Comitati; 3. Provvedimenti finanziari. Presiedeva il presidente onor. Morpurgo ed erano presenti 21 membri del Comitato. Prima di passare all'ordine del giorno il presidente commemorò il co. comm. Niccolò Mantica ed il cav. Pietro Biasutti, che facevano parte del Comitato. In ordine al primo oggetto, il presidente riferì che il ministro d'agricoltura, industria e commercio accettò la nomina a presidente onorario dell'Esposizione col seguente telegramma: « Accetto con gusto onore cortese manifestazione augurando Mostra che sarà novella prova della feconda attività di codesto laborioso popolo ».

che gli onorevoli senatori e deputati della Provincia, il prefetto, il presidente della Deputazione provinciale accettarono la nomina a far parte del Comitato d'onore; che i signori presidenti delle Camere di commercio della regione aderirono di far parte quali membri aggregati del Comitato.

Riferì l'elenco dei festeggiamenti di ottobre-novembre e del concerto al Teatro Minerva, che complessivamente diedero ad incremento dei fondi per l'Esposizione la somma di lire 9542.98. Su proposta del prof. Peole, si deliberò di ammettere nel Comitato quale membri aggregati i presidenti delle Associazioni agrarie dei capoluoghi di provincia della regione, e su proposta dell'ing. Sandresen, appoggiata dal cav. Barbieri, si approvò di aggregare all'ufficio di presidenza i vice-presidenti ed i segretari dei Sotto-Comitati.

Alla trattazione degli altri oggetti all'ordine del giorno si fece premettere la lettura del piano finanziario presentato dalla Commissione consultiva, comprendente una spesa di lire 105.000 con previsione d'entrata di lire 70.000 rappresentate dai sussidi del Governo e degli Enti morali, dagli ingressi all'Esposizione, pagamenti aree, posteggio ecc., restando con ciò lire 35.000 da raccogliersi per pubblica sottoscrizione. Il cav. Barbieri riferì intorno ai lavori del sottocomitato per l'industria; il prof. Peole per l'agricoltura; il senatore conte di Prampero per la previdenza, cooperazione, istruzione; il co. Gropplero per l'arte.

Si rimandarono ad una seduta da tenersi alla fine del prossimo marzo le decisioni sulla durata delle singole esposizioni e sull'estensione da darsi alle stesse, particolarmente a quella dell'industria che richiede le maggiori spese d'impianto. Come pure si ripandò al marzo la trattazione dei provvedimenti finanziari, incaricando la presidenza dello

sua, l'affetto era a tal violenza, che nessun ostacolo avrebbe potuto ormai rimuovere il giovane dal basso proposito che tentatore era in lui. All'ingenua bontà stessa della fanciulla sul la carne or s'escorbava, immaginando egli dal candore di lei vultu celestialemente squisito, si che i sensi, nel saliente loro imperio, presto sopraffatta ogni virtù della mente, rannicemente padroneggiavano il Villanis, passandogli visioni violentemente seducenti. Presso quella fanciulla, ignara di quanto con la propria presenza suscitava nel pensiero e nel sangue del giovane, era in lui tutto un impuro desiderio, senza le labbra sapessero ripetere ciò che la mente da vari giorni a loro lavano suggeriva, onde egli lasciava sempre quella casa con dispetto rabbioso contro se stesso e col giuramento che, ritornando la pochezza dell'animo suo sarebbe in fine stata vinta. Ma appena le labbra di lui, obbedienti al pensiero, con ampio giro di parole tentavano nuovamente di iniziare la confessione, gli occhi profondi e buoni di Clelia, che lo guardavano larghi e con le pupille interrogatrici, non affermando

studio di un piano finanziario, particolareggiato, e di far pratiche presso gli Enti morali, non ancora interpellati al fine di ottenere sussidi a vantaggio dell'Esposizione.

I primi risultati del censimento.

Ecco il risultato dei primi rilievi di censimento: Popolazioni in città: 24414 nel suburbio 13529 nell'intero comune 37943 Col censimento del 1881 la popolazione era stata accertata di 32020 quindi la differenza d'aumento è di 6923.

NOTE CARNEVALESCHES.

Il ballo « Stella Polare ».

La serie dei veglioni è stata, sabato sera, splendidamente inaugurata. Il « Minerva » vide folla gaia, festosità generale, animazione vivace e correttezza insieme. L'idea artistica dell'ambiente polare, e in sé e nei ricordi che suscitava, e la dignità d'esecuzione che ebbe dal Liedric, e dalla schiera dei volontari guidata dal prof. Garassini, furono apprezzati ed ammirati. La trasformazione del teatro, sotto la luce sfarzosa, era davvero stupenda. Peccato che non vi fossero mascherate, collettive o individuali, intonate all'ambiente, salvo alcuni graziosi « marinai », segnati a dito in mezzo alla folla dei soliti dominò, dei non meno soliti « tony » coi solitissimi diavoletti e diavolezze.

Nota una fine e spiritosa « contadina », dai costumi ricchissimi e imitato a perfezione, e con artistica posa e vis comica portata. Non fu premiata. I palchi erano tutti occupatissimi. Vi erano molte notabilità, fra cui il senatore Peole presidente della beneficenza « Scuola e Famiglia », il gen. Nava, il cav. Scharf della « Dante Alighieri », ecc.

Verano molte distinte signore. Verso la mezzanotte, il giuri, di tre signore, emise il responso sulle maschere premiate: e il simpatico sig. Santì ne fu il banditore, dal palco centrale di seconda fila. I premi, com'è noto, consistevano in diplomi. A nostro modesto avviso un'altra volta sarà bene che il giuri sia misto, d'uomini e di signore — che i primi si aggirino nel teatro a prender note e impressioni — che i premi siano qualche cosa di meglio, e di eventualmente più divisibile, o di più caro a conservarsi, che un pezzo di carta. E sarebbe bello anche — come si costuma altrove — che ad una certa ora, prima del verdetto le maschere siano invitate ad un breve « deffè » nel circolo.

Poco dopo incominciò a nevicare sulla folla danzante; e si notò che la neve era « tricolore ». Il presidente Garassini intervistato rispose filosoficamente, attestandosi gli occhiali sul naso: — Eh al Polo se ne vedono ben altre!

Infatti, poco dopo, proprio dal ministero dei ghiacci polari sbucarono, un dopo l'altro, una ventina di colombi, portanti un cartellino, con un numero; e a ciascun numero corrispondevano bellissimi premi di ogni sorta, doni di egregie ditte cittadine. La gara per acchiappare i gentili messaggeri e farne omaggio alle gentili damine, fu un caratteristico e simpatico episodio della serata; assai gradito.

ella la nuove espressioni di lui, che suonavano strane al proprio candore, incapace neppur lontanamente, sospettare l'infamia che nascondeva. L'attenzione del medico al vecchio genitore, ogni energia dello spirito del Villanis perdevano in un turbamento di tutto il suo essere, che poi gli accettava vespugli nel sangue e nelle carni, appena fuor di quella casa, il desiderato propugnacolo della fanciulla. Lo sciocco, lo sciocco ch'egli era!

Ma un pomeriggio, spronato il Villanis anche dal sospetto nuovo, che segretamente ella spasimasse per altri, e deciso ad assolutamente spiegarsi, ritornata nella fanciulla, la speranza più fidente della guarigione del vecchio: — Eppure — riprese, rispondendo alle ultime parole di Clelia, in quel momento a lei suggerite da uno sconforto, ch'egli intui non suscitato dalla malattia del padre, ma da un sentimento ben più intimo — eppure l'avvenza sorte dovrebbe alla vostra presenza raddolcire il fiero aspetto e darsi vinta per l'angelica purezza che spirava voi!

E disse lentamente, fisso lo sguardo cupido in volto alla giovane. Ma, co-

Ma non si viva d'ideali. E se n'acorse il Ristorante, Inquilino del piano superiore, che tutto fu invaso dalla folla allegra con e senza maschera.

Il servizio del ristorante, assunto dal bravo sig. Trani dell'Albergo Europa, fu trovato ottimo e puntualissimo, quale meglio non si poteva desiderare.

Dopo la cena le danze ripresero animata, protrandosi fino al pallone degli albori... e dei volti stanchi. E gli usanti si salutavano coll'arrivederci, significante un mondo di promesse e di babilischi per il secondo veglione, dal primo ha servito certamente di alienamento.

Merita un elogio l'orchestra, ben diretta e ben affiatata, resistente e compiacente.

Fra i ballabili che più piacquero e furono applauditi notiamo: il Waltzer Luigi e la Mazurka « Andem » di Giuseppe Lorentz; il Waltzer « Dimenata » e la mazurka « Sara » di Arrigo Braddotti e il Waltzer « Stella Polare » di Carlo Conti.

Il veglione della « Stella Polare », non frutterà forse quanto gli egregi promotori se ne aspettavano per la « Scuola e Famiglia », perché se il teatro fu affollato, non fu affollatissimo, come era legittimo aspettarsi; ma rimarrà semplicemente nei ricordi di quanti vi assistevano.

Ecco l'elenco delle Liste che offrono i doni per il Ballo della « Stella Polare »:

- Fratelli Deleer Martignacco, (una scatola biscottini) — Dornisch Francesco (20 bottiglie birra) — Minisina Francesco (4 bottiglie: una rosolio, una tamarindo, una cura frambosa, una china) — Ziliani Plinio (3 bottiglie amaro Pascolini) — Lunazzi Arturo, (3 bottiglie Elixir Flora) — Sandri Luigi, (Fagoga 4 bottiglie liquore calcoantus) — Dora Pietro (2 bomboniere con dolci) — Ditta Pellegrini (2 id.) — Ditta Rho (2 stelle con fiori artificiali) — Masco Enrico (1 portabiglietti e 1 portafoglio) — Pignat Luigi (1 bucco per n. 6 fotografie formato gabinetto) — Barzi Luigi (1 pacco cartoline) — Morganti Anibale (1 pacco cartoline, un ocarina e 6 pezzi musica) — Buri e C. (1 pianta esotica) — de Candido Domenico (4 bottiglie amaro).

Ed ora da ogni parte, dai residenti e dai digiuni di sabato scorso, al Ballo « Sport », alla grande, attrattiva di sabato 26, si appuntano, sguardi e desii.

Le altre feste.

Ieri si ballò al Teatro Nazionale con orchestra Verza — alla Sala Cecchini con orchestra Blasich. Molto pubblico e numerosa maschere.

Alla Camera di Commercio. Le cariche.

Oggi alla sera 10 la Camera di Commercio si radunò per noto importante ordine del giorno: fra cui l'elezione della nuova Presidenza. A priori votarono confermati a presidente il cav. Masciadri, a vicepresidente l'on. comm. Morpurgo.

Società di previdenza fra gli operai della Fonderia di Udine.

Domenica 13 corc. questi s'ebbero luogo le elezioni delle cariche sociali, e risultarono eletti: a presidente Vendruscolo Demotico; a vicepresidente Cacciani Alessandro, a segretario cassiere Mascari Francesco (junior); ad arbitri Sandresen ing., Giovanni, Piozzi Giuseppe e Mascari Fran-

APPENDICE DEL FRIULI

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marscutti.

(Riproduzione vietata).

E la scarna figura del vecchio ingigantiva minacciosamente terribile, fino a che, dopo un supremo sforzo in cui era l'eterna maledizione, ricadeva esanime. Un grido rompeva allora il silenzio della notte e ritornava alla realtà l'infelice, e con sussulto doloroso strappava dal proprio torpore il povero malato. Perché non ubbidirò? E il buon vecchio insisteva perché al sonno ella volesse chiedere un po' di riposo; insisteva, fino a che Clelia per non inquietarlo accendendosi. Ma nella sua cameretta triste era ancor maggiore lo strazio. Abbandonata, dimenticata! E pareva che l'amore tacesse per il disprezzo. Poi al menomo lamento del ferito ella accorreva a lui e per un bisogno imperioso di affetto si espandeva in

baci e carezze al babbo suo, che commosso la ringraziava. Era allora qualche istante di calma nella misera: brevi istanti, presto vinti dal ritorno geloso dell'amato nell'anima di lei. Il cattivo, che così l'aveva lasciata, obliata!

E alla mattina con la venuta di prestissima ora dal medico, Clelia aveva qualche altro momento di conforto. Sapeva egli così bene consolarla, passandole la certezza ormai della guarigione di suo padre, che in quei momenti dimenticata d'ogni affanno del proprio cuore, lo spirito di lei tornava a schiudersi alla speranza. Non più una tetraggine cupa, opprimente, ma in fondo all'anima una luce soccorritrice, che le dava un sottile e vago benessere. E, buona, stava ascoltando il giovane medico, che le parlava nel solo desiderio di lei.

La viva simpatia, che subito aveva conquistato il Villanis alla figlia di papà Giovanni, era presto ingigantita per la bontà stessa di Clelia e in breve una vera passione, nell'imperio dell'anima e dei sensi, signoreggiò il giovane medico, senza per il candor di lei avesse però mai osato di appartamente dichiararselo. E per questa continua contrizione di ogni vibrazione dell'anima

in ella vagasse nell'azzurro di un mondo là olt' seguiva una cara immagine che si perdeva lontana e svadendo la lasciasse nello strazio dell'abbandono. Clelia sulla risposta alle parole del dottore e non il menomo turbamento accusò il bel viso gentile improntato sol ad una grande mestizia. E quel silenzio e quella calma parvero spronar il Villanis alla confessione e per essa prudentemente inoltrò.

Dovevano le parole di lei trovar una segreta rispondenza nell'anima della fanciulla, poiché ella lo stava ascoltando con compiacimento. Lo spirito di Clelia, per le parole confortatrici di poco innanzi del Villanis sollevato dall'incertezza inquietata sulla sorte del vecchio — Eppure — riprese, rispondendo alle ultime parole di Clelia, in quel momento a lei suggerite da uno sconforto, ch'egli intui non suscitato dalla malattia del padre, ma da un sentimento ben più intimo — eppure l'avvenza sorte dovrebbe alla vostra presenza raddolcire il fiero aspetto e darsi vinta per l'angelica purezza che spirava voi!

E disse lentamente, fisso lo sguardo cupido in volto alla giovane. Ma, co-

cosco (senior); a revisori Brabatz Severino e Dal Zan Francesco; a consiglieri o capi-partito Bertozzi Giovanni, Buzzin Eugenio, Conte Angelo, Colsio Luigi, Deison Vittorio, Grioni Luigi, Pradolmo Adolfo, Trucardi Antonio.

A domani importanti articoli di cronaca, di agenzie collaborazioni, corrispondenze, ecc.

Incendio. Ieri sera, pochi minuti prima delle 8, i cinque pompieri di guardia al deposito col loro Capo signor Potocco e col carretto dei tubi, accorsero in via Villalta nella casa del notissimo vittoriano Fosante Angelo.

Erasi sviluppato un pericolosissimo incendio in un vasto locale ad uso stalla, situato in fondo al cortile con sovrapposto fienile.

Le prese d'acqua dalle bocche d'incendio erano tutte gonfiate, per cui si dovette ricorrere ad una macchina a mano alimentandola con la vicina fontana e con due rubinetti di base privata. Anche dopo molto lavoro si riuscì a spegnere una bocca d'incendio, mediante la quale e mediante il più iniziato sgombrò, in un'ora circa di lavoro venne scongiurato ogni ulteriore pericolo.

Furono sul sito interessandosi oporamente il Sindaco senatore Pramparo, l'assessore Boffraro, il consigliere Bossini, l'ingegnere capo Regolini, prontissimi i Kauli Carabinieri col loro bravo Maroscialo, le guardie di città con rispettivi superiori.

L' enorme quantità di gente agglomerata impediva, come sempre, le operazioni dei pompieri i quali lasciarono il sito verso le ore 9 e mezza.

Minacciole a mano armata. Fu ieri sera arrestato certo Persello Adolfo di Giuseppe, d'anni 31, contadino di Val, per minacciole a mano armata contro Pesante Angelo.

Fra questi due era sorta una questione durante la festa da ballo e il primo, cacciato dalla sala, attese quest'ultimo sulla via e dopo avergli con un colpo di rondella tagliata la giacca, lo gettò nel sottostante fosso.

Venuta a ventura del fatto le guardie di servizio alla festa da ballo, andarono in cerca del Persello e trovarolo lo trassero in carcere.

Per il monumento a Cavallotti. Sabato sera ebbe luogo la riunione del Comitato per il monumento a Cavallotti.

Si deliberò sui modi di dare nuovo impulso e sviluppo alle sottoscrizioni in città e in Provincia; sulla sollecita presentazione della domanda e del progetto, presentato, com'è noto, dal chiaro astro prof. De Paoli.

Venerò nominati il presidente ed il segretario cassiere.

La stabilità un'altra seduta plenaria del Comitato, per venerdì sera, pregando di allora i singoli membri di non mancare.

Le operazioni del vigili. I vigili urbani eseguirono le seguenti operazioni:

Sabato: Due per transito di carretto a mano sui marciapiedi ed una ad un vigilante pubblico che, mezzo ubriaco, affidava la propria vettura ad un ragazzo, per fermarsi a bere in un Caffè.

Domènica: Cinque per vetture e biciclette senza fanale; una per gettito d'immondizie sulla pubblica via; una per le solite espansioni fuori di luogo; una a un negoziante privo dei cancelli indicanti i prezzi della sua merce e due a mercanti ambulanti che si fermarono troppo sulla via pubblica.

Un ubriaco. Dal vigile urbano Francesco fu condotto in vettura all'Ospedale, certo Drocassi Carlo fu Giovanni perché ubriaco in modo pericoloso.

All'Ospedale vennero medicati: Menegon Giovanni d'anni 56; falegname, di Udine, per contusione accidentale alla spalla destra guaribile in 10 giorni.

Grossa Anna serva par ferita da taglio accidentale alla mano sinistra guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza. Il Con. Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine venne in soccorso dei due istituti cittadini, Derolite ed Asilo dell'Immacolata, erogando a beneficio di ciascuno di essi la generosa somma di L. 1100.

La Direzione, riconoscendissima per i più vivi ringraziamenti.

Asilo Notturmo. Il Consiglio della benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha voluto anche quest'anno largire alla Società dell'Asilo Notturmo L. 1500.

La Presidenza, riconoscendissima, a nome del Consiglio ne porge i più sinceri ringraziamenti.

Ringraziamento. La famiglia Chiopria ringrazia dal più profondo del cuore tutti quelli che in qualsiasi modo vollero rendere più solenni i funerali della sua cara estinta Anna Sabbadini, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Sottoscrizioni-protesta per l'italianità di Trieste. — A beneficio della « Dante Alighieri »: Dodicesimo elenco di sottoscrizioni raccolte dal gruppo dei giovani promotori.

Springelo-Bulfonti Anna 1/2, Braxa Filippo 2, Rizzani G. B. 1, Rizzani-Serrac Leonida 1, Rizzani Leonardo 1, Rizzani Giordano Braxa 1, Peelle Biagio 2, Peelle Giuseppe 1, Peelle-Vesicci Fanny 2, Corvisieri del Collegio S. Spirito 5, Spazzoli G. S. Spazzoli Eleana 1, Spazzoli Anna 1, Spazzoli Irma cont. 50, Spazzoli Edoardo 50, Trani Elena 20, Maria Bulfonti 20, N. N. 20, Piatini-Basilio 40, Rizzi Giovanni 10, Gas. Balzoglio 10, Colombo Francesco 20, Colombo Pietro 10, Focallini Pietro 10, Solo Egidio 10, Tomadini Vittorio 30, Sica Virgilio 50, Monticello Giuseppe 25, Monticello Pietro 25, Loro Vincenzo 20, Perastini Giuseppe 20, Coletti Giuliano 20, Nigis Massimo 20, Picco Guglielmo 20, Dellani Demofilo 60, Ellero Luigi 50, Zamparini Giuseppe 20, Rossi Angelo 20, Pantalone Pietro 10, Canolani Guglielmo 10, Lupieri Ernesto 20, Stranolini Alberto 10, A. d'Ami Pietro 20, Comuzzi Leonardo 10, Patocco Nicola 10, Patocco Giovanni 10, Visentini Giuseppe 10, D'Orlandi Angelo 10, Dissen Angelo 10, Squallini Luigi 10, Messori Ida 10, Dorico Luigi 10, Clemente Maria 10, Feruglio Angelo 10, Nardoni-Beniamino 10, Saldaro G. B. 10, Gatti G. B. 10, Soragna Ignazio 10.

Da Torriano di Marthignano e Cereseto: Tonon Edoardo cont. 40, Conte Antonio 5, Desbano Valentino 20, Conte Patrizio 20, Conte Pietro 20, Pitollo Valentino 20, Del Do Giacomo 20, D'Andrea Egidio 15, Codutti Arturo 15, Conte Rosa 5, Carallotti Maria 10, Liva Romano 20, Colloredo Giovanni 20, Micholini Vincenzo 10, Codutti Albino 15, Monico Massimiliano 10, Cascutti Paolo 10, Monico Giuseppe, R. Monico G. B. 10, Mesaglio Valentino 5, Monico Enrico 10, Picoli Angela 10, Lavia Saletta 5, Monico Luigi 10, Monico Agostino 10, Monico Antonio 10, Monico Leonardo 10, Orioli Giovanni 5, Orioli Enrico 5, Cancelli Italia 5, Di Bernardo Giovanni 5, Lirio G. B. 10.

Da Latisana: Gaspare Peloso Gaspari lire 2, Emma Peloso Gaspari 1, Ada Peloso Gaspari 1, Didato Peloso Gaspari 1, Carlo Peloso Gaspari 1, Diodato Peloso Gaspari 1, Tavani Virgilio 1, Maria Angelo 1, Beltramo Ermano 1, Ballarà Domenico 1, Galeazzi Galbano 1, Galeazzi Giovanni 1, Giacomelli Domenico 1, Radolani Agat 1, Rosetti Ermano cont. 50, Corradini Carlo 20, Trevis Antonio 20, Picotti Giovanni 40, Gaspari Felice 50.

Da Chivasso: Rizi Guglielmo lire 1, fratelli Pasquosa 2, Martina Valentino 1, Fontabasso Giovanni cont. 50, Rizi Roberto 50, Ermano alle Piume 5, Piumi Giacomo 5, Della Mesa Davide 30, Della Mesa Antonio 30, Della Mesa Maria 30, Battistini Vincenzo 30, Ruffini Maria 30, Trebbi Enrico 10, Tomar Luigi 30, Farni Antonio 10, Di Val Giovanni 20, Marcon Giovanni 10, Tassotti Giovanni 10, Martina Guglielmo 20, Rodaro Eugenio 10, Donadelli Giovanni 20, Pessano Giacomo 10, Di Lena Pietro 10, Mairon Sebastiano 40.

Bollettino dello Stato Civile del 13 al 19 gennaio 1901.

Nascite.
Nati vivi maschi 11 femmine 14
morti " " " " " "
Esposi " " " " " "

Publicazioni di matrimonio.

Giovanni Sartori muratore con Rosa Farnigle tessitrice — Pietro Boeri fabbro ferroviario con Elena Ledole cassaliga — Pietro Blasono muratore con Anna Toso tessitrice — Giuseppe Beltrandi tancato 28 fante con Virginia Benzi agiata — Santo Molaro fabbro con Teresa Bertolotti cassaliga — Giuseppe Bialski seggiolaio con Gluditta Joan tessitrice — Francesco Zonara muratore con Maria Petri contadina — Fortunato Zanetti mosaicista con Lucia Nardizzo cameriera — Carlo Bisioffa r. impiegato con Anna Kiossi agiata — Enrico Ombavizza seggiolaio con Luigia Cozzaroli cassaliga — Angelo Chiodoni guardia campestre con Luigia Brada cassaliga — Giovanni Battista Folcher fabbro con Rosa Rizi cameriera — Vincenzo Monnitti forniere maggiore di fucileria con Giuseppina Puppa civile — Giuseppe Magrini bandolo con Luigia Bolzadolli setaiola.

Matrimoni.
Lodovico Bulligan muratore con Anna Della Siega tessitrice — Angelo Galusini agricoltore con Luigia Quajattini cassaliga — Ardino Bigotti bandolo con Luigia Cantoni setaiola — Luigi Marchesan operaio con Anna Mauro cassaliga.

Morti a domicilio.
Luigi Aita fu Gio. Batt. d'anni 71 servo — Giordano Zanetti di Antonio d'anni 7 scolaro — Angelo Molinaris fu Natale d'anni 74 licenziato — Silvio Gri di Luigi di giorni 11 — don Gio. Batt. Cantoni fu Gio. Maria d'anni 81 sacerdote — Lucia Tirelli-Furiani di Gio. Batt. d'anni 30 cassaliga — dott. Valentino Chiap fu Gio. Batt. d'anni 55 presidente — Maddalena Pagura fu Sebastiano d'anni 55 serva — Agnese De Geria-Mozzoleni fu Biagio d'anni 58 civile — Erminia Driess fu Giuseppe d'anni 24 operaria — Anna Abramo-Sabbadini fu Domenico d'anni 79 cassaliga — Giovanni Zaccato di Antonio di mesi 7 — Pietro Bulfonti di Paolo d'anni 1 — Marianna Ronchi-Buzzi fu Giuseppe d'anni 81 serva.

Morti nell'Ospedale civile.
Federico Busolo fu Filippo d'anni 60 bracciante — Romana Sala fu Orsvaldo d'anni 70 serva — Giovanna Fegain-Reichel fu Giuseppe d'anni 71 lavandaia — Elisabetta Ruttar-Masandri fu Gio. Batt. d'anni 54 cassaliga — Giacomo Bassan fu Lazzaro d'anni 65 merciaio — Giovanna Bertolin fu Bernardo d'anni 75 cassaliga — Lucia Gortani di Ermeneo d'anni 21 serva.

Morti nella Casa di Ricovero.
Pietro Biattini fu Antonio d'anni 76 servo.
Totale N. 21 dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Ricerca uno scrittore per negozio, con buone referenze. Stipendio da convenirsi. Offerte in iscritto M. S. H. presso l'Amministrazione del Friuli.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Bar. rid. a 0	ora 9	ora 15	ora 21	ora 24
Alto m. 116.10				
livello dal mare	758.5	758.2	758.8	757.4
Umidità relativa	59	56	79	79
Sisto del cielo	mist.	mist.	cop.	mist.
Acqua cad. mm.				
Vento e direzione del vento	2 NE	calm.	calm.	s. NE
Term. centigr.	2.3	5.0	2.5	1.2

20 Temperatura massima 6.6 minima 0.0 minima all'aperto -0.7 minima 0.0 minima all'aperto -1.2

21 Temperatura massima 6.6 minima 0.0 minima all'aperto -0.7 minima 0.0 minima all'aperto -1.2

Tempo probabile: Venti deboli vari oleo aereo del versante Adriatico centrale e meridionale, vario altrove. Temperatura in aumento.

Vittima del suo ministero Sacerdotale, con rassegnazione da martire, dopo brevissima malattia, nelle ore mattutine di ieri spirava tranquillamente nel braccio del Signore il canonico

Monsignor Gio. Batt. Da Pauli d'anni 77.

La sorella, i nipoti ed i congiunti adolorati ne danno il triste annuncio. Udine, 21 gennaio 1901.

I funerali seguiranno domani 22 alle ore 10 e mezza, partendo dalla Chiesa di S. Spirito, via Gorghi. La presente serve quale partecipazione diretta.

Ai nipoti Alessandro e Giovanni De Pauli e congiunti la nostra condoglianza.

Estrazioni del regio Lotto del 19 gennaio 1901.

Venezia	62	49	51	72	7
Udine	10	35	62	59	42
Firenze	37	67	30	61	54
Milano	25	65	4	77	47
Napoli	45	61	3	70	51
Palermo	30	27	70	45	69
Roma	82	61	30	16	71
Torino	57	48	61	81	38

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza del 19 gennaio.
La condanna di Petrazzoli. Il nota. Petrazzoli Luigi fu Remedio, di anni 33, nato a Foligno, domiciliato ad Udine, sorvegliato speciale, colpevole di furto di una bicicletta in danno di Arrigoni Francesco di Udine, fu condannato a 4 mesi di reclusione.

Era difeso dall'avv. Drusini.
Per la 51ª volta. Ongaro Giovanni fu Giuseppe, di anni 63, da Poceola, detenuto, per contravvenzione alla vigilanza speciale fu condannato a 7 mesi e 15 giorni di reclusione, ridotti di 3 per l'amnistia.

Questa è la 51ª condanna riportata dall'Ongaro.

NOTIZIE E DISPACCI

Onoranze ad un illustre.

Roma 19 — Il prof. Roberto Ardigò è stato nominato grande ufficiale della corona d'Italia. Il ministro Gallo ha partecipato al professore all'Università di Padova tale nomina con un telegramma nel quale è detto: « Partecipo con lieto animo il conferimento di tale onorificenza a Lei, che con abnegazione e con fede d'apostolo ha speso tutta la vita per il trionfo della filosofia positiva. Le mando le più vive felicitazioni e il più caldo, e riverente saluto ».

La morte del generale Tibaldi.

Roma 19 — E' morto il gen. Paolo Tibaldi. Contava 76 anni, ed ebbe vita assai avventurosa. Nel 1849, caduta Roma, alla cui difesa egli valorosamente pugna, professò la ritirata di Garibaldi a San Marino. Si portò quindi a Venezia, presa parte alla sua difesa e rimase ferito.

Caduta Venezia emigrò. Entrò nel primo attentato contro Napoleone III, fu condannato alla deportazione nella famosa isola del Diavolo, resa poi celebre per la detenzione di Dreyfus. Vi stette sino al 1870, anno in cui fu amnistiato.

Nominato generale della guardia nazionale di Parigi, difese eroicamente la capitale della Francia. Da alcuni anni era tornato in Italia ed era stabilito a Roma.

La Regina Vittoria moribonda.
Le notizie da Londra recano che la Regina Vittoria sta morendo, come glorioso tributo decrofito, nel Castello di Osborne.
La accorse i principi, tutta l'immensa dipendenza, attorno al letto dell'avola meravigliosa.
E si appuntano ansiosi da ogni parte del mondo gli sguardi.
Improvvisamente con questa vita si chiude una grande pagina di storia.

Enrico Merbatali, Direttore responsabile.

Krapfen caldi trovansi tutti i giorni dalle ore 12 e mezza in poi all'officina Dorta & C. Mercatovechio.

Negozi d'affittare o da vendere.
Il Negozio d'ombrellato, sito in Mercatovechio N. 4, è d'affittarsi o da vendere.
Per trattative rivolgersi al sig. Giovanni Agnina in Montegonaco.

Società Reale

di assicurazioni mutua a quota fissa contro i danni d'incendio.
Premiata con Medaglia d'oro di prima classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1884 e con quella d'oro ministeriale all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1888. Sede Sociale in Torino, Via Orfano, N. 6 palazzo propria.

Alla Sede della Società Reale Mutua contro l'Incendio in Torino, sono convenuti il 27 scorso Dicembre oltre cento Consiglieri Generali dalle diverse Agenzie esistenti nel Regno.

L'Assemblea ha avuto comunicazione dei risultati finanziari dell'anno 1900, superiori ancora a quelli dell'esercizio precedente, ed ha constatato ripartibile anche nell'anno prossimo un risparmio non inferiore al quindici per cento a tutti gli assicurati.

Così la più antica e potente Società Mutua d'Italia conferma la sua mirabile solidità, dovuta alle forze acquistate in 71 anni di esistenza, ed alle sue condizioni di schietta mutualità, per cui non vi sono azionisti da compensare, ma soltanto assicurati che partecipano tutti agli utili annuali.

Risultato dell'esercizio 1899 (76° esercizio).

L'utile dell'annata 1899 ammonta a L. 695,439.14 delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio, in ragione del 15 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 611,99.70 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 24,239.44.

Valori assicurati al 31 dicembre 1899 con Polizze n. 193,702 L. 3,914,747.741. — Quote ad esigere per il 1900. 4,626,169.16

Proventi dei fondi impiegati. 675,000. — Fondo di Riserva pel 1900. 7,848,690.15

A tutto il 1899 si sono ripartite ai soci per risparmi L. 12,647,125.69.

Banca Cooperativa Udinese
Società Anonima.
(Capitale Sociale illimitato e Riserva a 31 dicembre 1900 Lire 316,171.73).
(Via Paolo Sarpi N. 3).

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci:

Interessi su depositi di danaro:
a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi } 3 1/2, 3 3/4 e 4 %
a Conto Corrente }
a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi } 4 %

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.
Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti. — Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 1/2 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 1/2 e 6 %.
Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.
Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.

Se tossite prendete le premiate Pastiglie Balsamiche Castelli e base di lattuario.
Si vendono in Udine presso la Farmacia alla Loggia, Piazza Vittorio Emanuele a lire una la scatola.

Malattie degli occhi
DIRETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA DOCT. GAMBARTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo Sabato e terza Domenica d'ogni mese.
PIAZZA VITTORIO EMANUELE
VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì, Martedì, Venerdì, ore 11.
Via Prefettura n. 14 — Udine.

Prof. E. CHIARUTTINI
Specialista per le malattie interee e nervose.
Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2, Udine - Via della Posta N. 3.

ACQUA DI PETANZ
che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare", Dieci medaglie d'oro — Due diplomi d'onore — Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — Duecento certificati italiani in otto anni.
Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli.
Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite fruttali, agrumi, ortaggi, fiori e della diaspis pentagona del gelso.

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
Assistenza per molti anni del dott. prof. Spretiulich DELLE SCUOLE DI VIENNA
Visite e consultazioni dalle 8 alle 17.
UDINE
Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 8.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Contro le Tossi e le affezioni bronchiali varia indole e natura usate le celebri

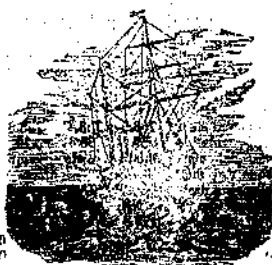
PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre 35 anni d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gli imitatori e spezzatori, non che certificati d'ingegni Chimici.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5/60 se n' hanno 10 indirizzandola a MUSELLA, BRUZZI Farmacia Via Repubblica 12 Bologna.

UDINE - FARMACIA Compilii - Comessatti - Girolami. Deposito generale in UDINE presso Francesco Masetti.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA



Societa Riunita FLORENZIO-RUBATTINO Compagnia di Navigazione S.p.A. Società Anonima. Compartimento di Genova.

Per Montevideo e Buenos-Aires toccando BARCELLONA

Partenza Postale fissa da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese con vapori celeberrimi di prima classe.

20 Gennaio (Postale) WASHINGTON per Rio Janeiro e Santos.

Linea direttissima veloce da Genova a New-York. Il 23 Gennaio 1901 partirà il Vapore ARCHIMEDE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre la straordinaria.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, tenuti dalla Società, del Levante, Mar Rosso, India e Oceano Americano.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società. 94, Via Aquileja - di faccia la Chiesa del Carmine - Via Aquileja, 94.

ORARIO FERROVIARIO

Table with multiple columns showing train departure and arrival times for various routes including Udine, Trieste, and Venezia.

GUARIRE RADICALMENTE

Questo pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette purgazioni degli sciolini recanti che cronici, sono, come lo attesta il dottore dottor...

SI DIFFIDA

Invitando vostra potenza di fidejussore alla Farmacia di Udine, si ricevevo l'offerta di un'offerta di fidejussore...

Le migliori tinture del mondo



Regeneratore universale. Ritoratore dei Capelli Fratelli Rizzi. Questo preparato, senza essere una tintura, ridona ai capelli...

ACQUA CELESTE AFRICANA. La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA. Questa preziosa Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta...

CERONE AMERICANO. In Cosmetico - unica tintura, solida e forata di cosmetico.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI, Via Prefettura N. 6.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ Nuova invenzione brevettata. Sapone di alta qualità, che si può usare in un solo pezzo da toilette.

All'Ufficio Annu...

Al'Ufficio Annu di del Friuli si vende. Acqua d'oro, a lire 2.50 alla bottiglia. Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale. Con esso chiunque può tintare a lucido con facilità. Conserva la biancheria.

LA RICCIOLINA

vera arricchitrice insuperabile dei capelli, preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

UNA ACQUA DI SODIO E CLORURO

Uno dei più riputati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Glicole e Glicerina. In realtà quest'acqua è proprio delle più notevoli.

CENA FATALE!

Pittori si toglie spesso. Dopo una buona cena di soporiferi, pensò di non doversi che...